



Comunicato stampa
con preghiera di pubblicazione

PADIGLIONE TIBET

un ponte di cultura e libertà

evento dedicato a S.S. il Dalai Lama

Palazzo Zenobio – Fondamenta del Soccorso 2596 - Venezia

10 maggio – 10 agosto 2017

inaugurazione 13 maggio ore 18.00



Ultimamente sembra che i muri prendano il sopravvento e che, al contrario, i ponti vengano dimenticati o peggio distrutti. Purtroppo non si tratta di scelte architettoniche, ma di un basso grado di civiltà.

Padiglione Tibet, ideato e curato da Ruggero **Maggi**, da sempre si è posto come un *ponte sensibile* tra la cultura Occidentale e quella Tibetana densa di affascinanti e mistiche suggestioni spirituali, linguistiche ed artistiche. Un ponte, un passaggio da Est ad Ovest, che crei quella sfumata ma necessaria vibrazione poetica per interagire e comprendersi.

Padiglione Tibet: ponte fra culture.

Una società democratica implica il riconoscimento e l'accettazione di un fenomeno migratorio di massa che non si arresterà mai se le condizioni sociali ed economiche in certi nazioni non cambieranno drasticamente. Pensiamoci bene: perché si dovrebbe fermare?! Noi ci fermeremmo se il nostro Paese fosse segnato da un'indicibile povertà o da tragiche guerre? E' un'inesorabile legge di natura: si fugge da dove si sta peggio per andare dove si potrebbe stare meglio. E' ovvio, ma è così.

Vi era (il passato purtroppo è quasi d'obbligo) un popolo che invece nel proprio paese ci stava benissimo... era il popolo tibetano.

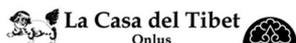
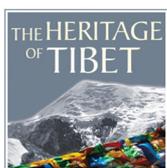
Popolo le cui opere d'arte venivano impregiate da un'antica spiritualità: come non ricordare i delicati mandala dalle sinuose forme ed i magnifici colori alludenti a metafisiche case, strade, città che sembravano provenire da altre dimensioni? Le meravigliose e delicate Khata simboli di amicizia e di solidarietà, le ruote delle preghiere, le Tangka ...

Ma forse gli oggetti (mi rendo conto che chiamarli "oggetti" è decisamente sminuente rispetto al loro utilizzo) che rappresentano meglio questo popolo sono le **bandiere di preghiera**, le **Lung-Ta** (letteralmente cavalli di vento), veri simboli che enfatizzano e racchiudono in sé la spiritualità tibetana ed il desiderio innato di questo popolo di abbracciare l'intera razza umana in una grande preghiera collettiva. **Filipreghiere** che costituiscono la trama stessa del tessuto con cui sono realizzate le bandiere e che, afferrati e sospinti da mulinelli di vento, in un rapido evolversi di volo si trasformano in particelle di preghiera, in un'eco di mantra di buon auspicio per tutti gli esseri senzienti. Preghiere che si sfibrano in sottili fili portatori di messaggi colorati di pace e compassione giocando con il vento che li accarezza e li trasporta in un dialogo costante con la natura, l'uomo e con tutti gli esseri viventi, librandosi in un appassionante volo di un eterno viaggio.

Delicate strutture filiformi su cui gli artisti invitati per questa edizione di **Padiglione Tibet** sono intervenuti con messaggi poetici di straordinaria forza spirituale e creativa.... l'anima si eleva con le coinvolgenti **preghiereopere** che nella mostra creeranno passaggi, paesaggi, sensazioni visive, tattili, in certi casi anche olfattive.



ARTE20.CLUB



Opere inedite che attendono di essere osservate ed ascoltate, ognuna portatrice di messaggi silenti, ma al contempo voci chiare ed esaustive di ogni singolo artista partecipante:

Marco **Agostinelli**, Dino **Aloi**, Salvatore **Anelli**, Piergiorgio **Baroldi** - Lorenzo **Bluer**, Carla **Bertola** - Mariella **Bogliacino** - Fernando **Montà** - Alberto **Vitacchio**, Giorgio **Biffi** - Giglio **Frigerio** - Fabrizio **Martinelli**, Rovena **Bocci**, Rossana **Bucci** - Oronzo **Liuzzi**, Rosaspina **Buscarino**, Silvia **Capiluppi**, Paola **Caramel**, Simonetta **Chierici** - Loredana **Manciati** - Tiziana **Priori** - Elena **Sevi**, Pino **Chimenti**, **Circolo degli artisti** di Varese, Marzia **Corteggiani**, Giampietro **Cudin** - Carla **Rigato**, Albina **Dealessi**, Nyima **Dhondup** - Livia **Liverani**, Anna Maria **Di Ciommo**, Franco **Di Pede**, Marcello **Diotallevi**, Giovanna **Donnarumma** - Gennaro **Ippolito**, Gretel **Fehr**, Mavi **Ferrando** - Mario **Quadraroli** - Roberto **Scala** - **K7**, Alessandra **Finzi** - Gianni **Marussi**, Alberto **Fortis**, Emanuela **Franchin**, Ivana **Geviti**, Antonella **P. Giurleo**, Isa **Gorini**, Gruppo **Il Gabbiano**, Peter **Hide 311065** - Isabella **Rigamonti**, Benedetta **Jandolo** - Angela **Marchionni**, Oriana **Labruna**, Silvia **Lepore** - Sandro **Pellarin**, Giulia **Niccolai** - Gruppo **BAU**, Tashi **Norbu**, Clara **Paci**, Lucia **Paese**, Salvatore **Perchinelli**, Marisa **Pezzoli**, Benedetto **Predazzi**, Anna **Seccia**, Gianni **Sedda**, Roberto **Testori**

così come le significative *opere-video* di Satish **Gupta** presentato dalla prestigiosa BASU Foundation For The Arts, Francesca **Lolli** e Marco **Rizzo**.

Dopo aver attraversato l'intreccio delle Lung-Ta si potrà accedere ad un particolare ed originale percorso visivo ed emozionale, costituito da quattro **mostre personali** con una selezione di opere dal contenuto giocoso e fluttuante come nel caso di Marcello **Diotallevi** con le sue "Fiabe al vento"; con le evocative immagini fotografiche di Anna Maria **Di Ciommo** riproducenti Lama tibetani al lavoro su splendidi mandala; con le rigorose opere di Rosaspina **Buscarino** dal serrato ritmo compositivo, capaci di penetrare a fondo nell'animo umano e con le opere-oggetto di Roberto **Testori** che nel loro biancore riflettono soluzioni concettuali ricche di significati spirituali ed artistici.

Il percorso prosegue con un altro evento sotto il grande ombrello di **Padiglione Tibet: Time Travellers in Venice**, curato da Roberta **Reali**, project assistant Anna Maria **Griseri**, in cui saranno esposte opere di Tashi **Norbu** - tra gli artisti tibetani contemporanei di maggior successo - e del suo 9 Pillars Contemporary Art Studio di Amsterdam. La mostra prevede l'omaggio a Tenzin **Rigdol** e Gonkar **Gyatso**, che reinterpretano la pittura tradizionale tibetana nel lessico quotidiano dell'era post-industriale. Lo slancio della comunicazione tra oriente e occidente è espresso dai **Le Brothers** (Le Ngoc Thanh e Le Duc Hai) con video performances radicate nella coscienza contemporanea del Vietnam buddhista; la videomaker Lala **Lharigto** presenta con il regista Donagh **Coleman** *A Gesar Bard's Tale*, storia del poeta e veggente Dawa ambientata nel Tibet d'oggi. L'Ici Venice (International Cultural Institute) partecipa con il documentario di Anne e Ludovic **Segarra** *Bhoutan: un petit pays possédé du ciel* (1972), il primo realizzato in quel paese. Maurizio **Pizzo**, scenografo e origamista, presenterà workshop a tema.

Dalle sale **Padiglione Tibet** si estende al giardino presentando *Atman* (dal sanscrito "essenza" - "soffio vitale") opera inedita site specific di Robert **Gligorov** realizzata appositamente per il padiglione e curata da Luca Pietro **Acquati** Architetto. Uno spazio racchiuso e silente, una sorta di giardino segreto che si ispira ai cimiteri anglo-americani dove croci bianche sono piantate direttamente nel prato, ma in cui la croce cristiana è sostituita dall'antico simbolo della svastica tibetana che rappresenta il sole. L'installazione evidenzia il concetto di appartenenza per suscitare una discussione storica e semiologica. Attestazione di memoria che appartiene ad una tradizione che ha sempre cercato la spiritualità e la conoscenza.

Padiglione Tibet sarà anche presente il **17 giugno** all'evento *Venice Art Night*, di cui verrà fornito un programma più dettagliato in seguito, con l'apertura straordinaria fino alle ore 23.00.

Altri significativi appuntamenti sono previsti il **14 maggio** con il *live painting* di Tashi Norbu accompagnato dal recital di musica e poesia di Federica Artuso (chitarra) e Nicoletta Confalone (voce) ed il **6 Luglio**, data in cui si celebrerà l'*82° compleanno del Dalai Lama*.

ENTRATA LIBERA

orari: *martedì – domenica 10.00/18.00 - chiusura: lunedì*

info: www.padiglionetibet.com | maggiruggero@gmail.com | 320.9621497

PALAZZO ZENOBIO – FONDAMENTA DEL SOCCORSO 2596 - VENEZIA

. *Dalla Stazione Ferroviaria di Venezia facilmente raggiungibile a piedi*

. *vaporetto 5.1 fermata S. Basilio*

CUOREDITIBET

di *Dino Aloï*

La bandiera del Tibet sventola libera
nei nostri cuori e nelle nostre menti
Mentre vivendo da occupati
si stringono i denti
Guardando paesaggi suadenti
Che paiono dipinti da amanuensi.
Vola libero il pensiero
Sotto lo sguardo del cinese severo
E per farsi ascoltare
Non resta che bruciare
Pensando ad un domani
Da veri Tibetani
Senza politiche di nani
Che si credono giganti
Soltanto perché tanti
E senza dolci intenti